

*interdictus ac vicariatus civitatis Faventiae privatus, una cum brachio sæculari, ob non solutionem canonum et census eidem cameræ apostolicæ debiti, instante provido viro, magnifico Mariano de Cuonis, procuratore fiscali etc.* Et ditto orator, licet mal componesse parole, racomandò il suo signor a la Signoria nostra.

Vene domino Zuan Batista Carazolo, capetanio di le fantarie nostro, stato fin horra a Cremona. Sentò a presso il principe; disse à bon cuor a servir questo stato; aricordò alcune cosse; va in Friul, et fo rimesso a li savij di terra ferma.

*Da Modom, di sier Marco Cabriel, castelan e provedador.* Chome havia fato armiraio dil porto uno fio di un trombata dil doxe; vol la confirmation. Il doxe volle confirmarlo. Jo mi levai, dicendo: È contra la parte, che vol sia fatto ditto armiraio in colegio, a bossolli e ballote. E suspisi. *Tandem* fu confirmado per li consieri, *me inscio*; et, poi fatto, non era da far altro.

*Da Modom, di rectori, di 18, 19, 22 april.* Avisano chome sta quella terra, e si provedi; e li è *solum* la galia Meza e la lisignana; nave niuna non apar. *Item*, sono partiti alcuni mothonei, e li nomina, e andati da' turchi; li hanno publichà per ribelli. *Item*, hano inteso la captura dil signor Lodovico e Ascanio, àn fatto feste e procession; dimandano monition *etc.*; manda reporti. E il provedador di la Morea, sier Francesco Zigogna, à 'buto danari; et *etiam* di danari di quella camera hanno fatto conzar la galia lisignana.

*Dil Zonchio, di sier Carlo Contarini, castelan.* Chome è mal in hordine; prega si provedi; *conclusive*, una savia letera. La qual fo data a li cai di X, in man di sier Zacharia Dolfim, cao, acciò l'horo provedesseno. Et cussì vi mandò molte cosse.

*Da Napoli di Romania, di sier Francesco Zigogna, provedador.* Avisi di successi de li, et lauda sier Pollo Contarini, fo castelan li, si portò ben contra turchi; et *tamen* è letere senza alcuna conclusion.

*Da Vegia, di sier Piero Malipiero, conte e provedador, di 12.* Chome à nova, turchi esser stati a le man con il conte Zuane di Corbavia, et averlo roto, e quello è schampato con 5 cavalli. *Item*, turchi sono adunati per coerer in Friul.

*Di Puola, di sier Marco Navaier, conte.* Chome il capetanio di Raspo dimanda homeni de li, et non vi sono; prega la Signoria scrivi *etc.*

*Di Pisa, di quelli signori.* Avisà la venuta di l'araldo di Franza, e la risposta; prega siano aldirli li

l'horo oratori Zuan di Lanti et Andrea di Colti; *tamen*, non fo voluto aldirli.

*Di Roverè, di sier Mafio Michiel, podestà.* Di certo sequito de li, de uno amazò una dona per amor. Et per una altra letera avisa haver nova, che a la dieta si fa a Yspurch non li va niuno, e non li è 'l conte paladim, lo episcopo triverense, el ducha di Geler, e uno altro ducha, qual fo quello dete *alias* ducati 80 milia al re di romani, per far guerra al ducha di Geler li anni passati, ma al presente si hanno pacificati a Costanza. *Item*, uno fradello dil ducha di Saxonìa è partito, va in certo paese per far homeni 16 milia; si dice va a recuperar certi castelli tien il re di Franza dil milanese; altri dice per venir a campo a Roverè; altri dice per andar a Roma. *Item*, uno Bernardim, fo capo di stratioti dil signor Lodovico, è passà l' Adexe, va . . . , et milanesi vanno su e zo. *Item*, sono za venuti a Mantoa 700 todeschi, vestiti da romieri. *Item*, voria la Signoria ordinasse tennis de li uno capetanio dil devedo, con X cavali.

*Di Hongaria, di oratori, date a Buda, di 4 et 5.* De' coloquij abuti col re zercha la liga, e con il thesorier e con domino Moyses, maistro di caxa dil re. Et li oratori francesi tramano di far liga particular, tra essi do reali, *contra quoscumque, excepto* il papa e l'imperio *legitime congregato*; e danno tempo a intrar a la Signoria nostra. *Item*, quanto a maritarlo, li oferiscono do donne, e danno tempo a mandarle a veder; et hanno fatto li capitoli, et si dice fin quattro zorni si voleno partir. *Item*, è aviso de li, turchi in Bossina sono reduti, e voleno venir in Friul con Schander bassà. *Item*, li oratori francesi par dicano mal di la Signoria nostra. È da saper, sier Sabastian Zustignan, uno di oratori, scrisse a suo fradello, sier Alvise, che mai si potrà concluder altramente, se non a darli 100 milia ducati; la qual letera, leta in colegio di savij, sier Pollo Barbo, savio dil conseio, disse si voria punir, perchè li oratori non pol scriver *privatim*.

*Di Rimano, vidi una letera.* Il signor dice mal dil suo orator è qui, nominato Zuan Francesco de Capo in Sacho; voria fusse ritenuto *etc.* Cosse dil conseio di X.

*Da Monopoli, dil governador.* Di certi inconvenienti seguiti per Alexandro Caraffa, vicino l'horo. *Item*, quelli fanti non pono più star, per non haver da viver; *unde*, in questa matina fo ballotà una paga a quelli fanti.

Da poi disnar, fo pregadi. Et questa matina introe avogadori sier Piero Morexini e sier Hironimo Liom, el cavalier; restò sier Marco Sanudo. Or vene